

SPERIMENTAZIONE DEL MONITORAGGIO FINANZIARIO NELL'AMBITO
DELL' "ALTA SORVEGLIANZA DELLE GRANDI OPERE"
(ART. 176, COMMA 3, LETT. E) DEL D.LGS. N. 163/2006 E S.M.I.)

IL CIPE

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ed in particolare il comma 5, che prevede, fra l'altro, la costituzione, presso questo Comitato, di un Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP, contrassegnato dal CUP G17H03000130011);

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. "legge obiettivo"), che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

VISTA la legge 1 agosto 2002, n. 166, che, all'art. 13, reca – tra l'altro – modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001;

VISTO il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, concernente l' "attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale", modificato ed integrato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189, e le cui disposizioni sono state poi trasfuse nel decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, intitolato "codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

VISTO l'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il quale prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio di cui in esordio, ogni progetto d'investimento pubblico, nuovo o in corso di attuazione, è dotato di un "Codice unico di progetto" (CUP), demandando a questo Comitato il compito di disciplinarne modalità e procedure attuative;

VISTO l'articolo 1, comma 2, del decreto legge 18 maggio 2006, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, che trasferisce alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le funzioni della Segreteria di questo Comitato;

VISTI i decreti legislativi 26 gennaio 2007, n. 6, e 31 luglio 2007, n. 113, che recano disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 163/2006;

VISTA la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che nell'allegato 1 include, nell'ambito dei sistemi urbani, la metropolitana C di Roma, che viene poi esplicitamente richiamata nell'allegato 2 alla delibera 6 aprile 2006, n. 130 (G.U. n. 199/2006), con la quale questo Comitato stesso ha proceduto alla rivisitazione del programma in questione;

VISTA la delibera di questo Comitato 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003), con la quale si è definito e regolamentato il CUP (G17H03000130001);

VISTA la delibera di questo Comitato 29 settembre 2004, n. 25 (G.U. n. 24/2004), concernente lo sviluppo del sistema CUP e l'introduzione del sistema MIP;

VISTA la delibera di questo Comitato 17 novembre 2006, n. 151 (G.U. n. 14/2007), che dà mandato alla Segreteria di questo Comitato di attivare, iniziando dal settore dei lavori pubblici, una fase di sperimentazione del MIP basata sul collegamento tra il sistema CUP, il SIOPE (operante presso la Ragioneria generale dello Stato per i pagamenti dei soggetti classificati come Amministrazioni pubbliche) ed i principali sistemi di monitoraggio che seguono le infrastrutture d'interesse nazionale, stipulando specifici protocolli d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze - RGS, con il Ministero delle infrastrutture e con le Amministrazioni che gestiscono i predetti sistemi;

CONSIDERATO che, con decreto emanato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti il 14 marzo 2003, e s.m.i., in relazione al disposto dell'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 190/2002 (ora articolo 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

CONSIDERATO che, con delibere 1 agosto 2003, n. 65 (G.U. n. 258/2003), 20 dicembre 2004, n. 105 (G.U. n. 149/2005), 29 marzo 2006, n. 78 (G.U. n. 210/2006), 28 giugno 2007, n. 46, 3 agosto 2007, n. 71, e 9 novembre 2007, n. 112, sono stati approvati i progetti di tratte della metropolitana C di Roma e/o assegnati finanziamenti e che, in esito alle disposizioni impartite da questo Comitato sulla base delle linee guida varate dal Comitato di coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle grandi opere nella seduta del 27 ottobre 2004, è stato stipulato un "Protocollo di legalità" tra la Prefettura competente – UTG, Roma Metropolitane S.r.l. – individuata quale soggetto aggiudicatore con le delibere 27 maggio 2005, n. 39 (G.U. n. 264/2005), e 17 novembre 2006, n. 144 (G.U. n. 264/2006) – ed il Contraente Generale selezionato con apposita gara per la realizzazione dell'opera;

CONSIDERATO che il citato decreto legislativo n. 113/2007

- all'art. 2, comma 1, lett. rr) punto 2, integra l'art. 161 del decreto legislativo n. 163/2006, inserendo il comma 6 bis che impone ai soggetti responsabili delle infrastrutture strategiche, anche se diversi dalle Amministrazioni pubbliche come definite secondo i criteri di contabilità nazionale SEC 95, di procedere per i loro pagamenti in base alle procedure previste per il SIOPE e di riportare anche il CUP sui mandati informatici utilizzati per il pagamento dei fornitori;
- all'art. 3, comma 1, lett. l), integra l'art. 176, comma 3, lett. e), del decreto legislativo n. 163/2006,
 - o disponendo che i contenuti degli accordi in materia di sicurezza e di prevenzione e repressione della criminalità che il soggetto aggiudicatore di infrastrutture strategiche è tenuto a stipulare con gli organi competenti vengano definiti da questo Comitato sulla base delle linee guida indicate dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, in ogni caso prevedendo l'adozione di protocolli di legalità che comportino clausole specifiche di impegno dell'impresa aggiudicataria a denunciare eventuali

- tentativi di estorsione e conferendo carattere vincolante alle prescrizioni di questo Comitato stesso;
- precisando che le misure di monitoraggio per la prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa comprendono il controllo dei flussi finanziari connessi alla realizzazione dell'opera, inclusi quelli concernenti risorse totalmente o parzialmente a carico dei promotori e quelli derivanti dall'attuazione di ogni altra modalità di finanza di progetto;
 - demandando a questo Comitato di definire lo schema di articolazione del monitoraggio finanziario, indicando i soggetti sottoposti a tale forma di controllo, le modalità attraverso cui effettuare il monitoraggio, nonché le soglie di valore delle transazioni finanziarie oggetto del monitoraggio stesso;

PRESO ATTO che, con nota 21 marzo 2008, n. 1431/08, il coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone i termini della proposta deliberata dal citato Comitato nella seduta del 5 stesso mese ed intesa a dare una prima attuazione alla norma in oggetto, avviando la sperimentazione anche del monitoraggio finanziario previsto dalla norma medesima e riferendo così il monitoraggio a tutta la filiera dei beneficiari di pagamenti a carico dei fondi destinati all'attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche, cioè anche alle fasi successive a quella dei pagamenti del soggetto aggiudicatario, già inclusa nel monitoraggio MIP;

PRESO ATTO che, con nota 26 marzo 2008, 13402(2), il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno ha fatto propria la proposta di cui sopra;

RITENUTO di condividere la proposta di cui all'esame in quanto la sperimentazione del monitoraggio finanziario previsto dall'art. 176 del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i. implementa la sperimentazione, già attivata, del MIP e – tramite l'individuazione e la messa a punto di strumenti, complementari al SIOPE, di acquisizione di dati finanziari, suscettibili di interesse anche per il sistema MIP – consente di avviare la definizione di una procedura di più estesa tracciabilità dei movimenti finanziari attinenti alle infrastrutture strategiche, conferendo così maggiore trasparenza al settore delle opere pubbliche e concorrendo a rendere più incisiva l'azione di contrasto alla criminalità organizzata;

RITENUTO peraltro di prevedere che la sperimentazione venga finalizzata anche ad individuare, ove possibile, modalità alternative di monitoraggio finanziario rispetto a quelle rappresentate nella proposta in questione, che risultino del pari adeguate al raggiungimento dell'obiettivo posto dal legislatore e che nel contempo consentano di assicurare maggiore flessibilità al sistema;

RITENUTO di fissare la durata massima della sperimentazione in questione e di prevedere una periodica comunicazione a questo Comitato circa gli esiti della sperimentazione stessa e le eventuali criticità riscontrate;

DELIBERA

1. E' approvata la proposta specificata in premessa, intesa ad attivare una fase di sperimentazione del monitoraggio finanziario previsto dall'art. 176, comma 3, lett. e) del decreto legislativo n. 163/2006, come integrato dall'art. 3, comma 1, lett. l), del decreto legislativo n. 113/2007.
2. In relazione ai contenuti della proposta richiamata al punto precedente, la sperimentazione del monitoraggio finanziario avverrà con le modalità ed i criteri di cui appresso:
 - la sperimentazione interesserà una tratta della metro C e più specificatamente la filiera dei subappaltatori, subaffidatari e fornitori di uno degli aggiudicatari dei lavori della tratta stessa: l'individuazione verrà effettuata d'intesa tra le Amministrazioni prioritariamente interessate alla sperimentazione (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica, Ministero dell'interno e Ministero delle infrastrutture), Roma metropolitana s.r.l. e la società di Progetto "Metro C" S.p.A., Contraente Generale affidatario dei predetti interventi;
 - la sperimentazione coinvolgerà le Amministrazioni e Società sopra menzionate, il Ministero dell'economia e delle finanze -Dipartimento del tesoro, eventuali istituzioni bancarie ed eventuali ulteriori soggetti la cui partecipazione si riveli opportuna nel corso della sperimentazione;
 - il coordinamento della sperimentazione sarà assicurato dal citato Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che stipulerà uno o più protocolli di intesa con gli altri soggetti interessati al fine di individuare i rispettivi compiti e definire la composizione del gruppo di lavoro che seguirà la sperimentazione medesima, fermo restando che l'attivazione e la gestione dei contatti con le imprese che compongono la filiera oggetto della sperimentazione saranno a cura di "Metro C" S.p.A. e dell'aggiudicatario prescelto;
 - la sperimentazione sarà improntata ai seguenti criteri:
 - tracciabilità dei movimenti finanziari mediante istituzione di "conti correnti bancari dedicati", da utilizzare per tutti gli incassi ed i pagamenti relativi alla realizzazione dell'opera;
 - obbligo di pagamento solo tramite bonifici on line che riportino una stringa predefinita di caratteri, tra cui numero di conto addebitato, soggetto ordinante, CUP attribuito al progetto, soggetto beneficiario e causale;
 - previsione di un servizio di "esito" dei singoli pagamenti da parte della banca prescelta;
 - obbligo, per i titolari dei suddetti conti dedicati, di autorizzare l'Ente che cura il monitoraggio a richiedere gli estratti conto alla propria banca;

- il citato Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri provvederà a scegliere la banca che operi da “terminale informativo” verso questo Comitato.
- 3. La sperimentazione sarà finalizzata anche ad individuare possibili modalità di tracciabilità dei movimenti finanziari alternative a quelle indicate al precedente punto 2.
- 4. La sperimentazione dovrà concludersi entro il dicembre 2009.
- 5. La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica presenterà a questo Comitato, con periodicità semestrale, una relazione predisposta dal citato gruppo di lavoro sull’attuazione della sperimentazione, segnalando in particolare eventuali criticità riscontrate e proponendo le misure atte a risolverle, nonché riferendo in ordine a possibili modalità alternative di monitoraggio che nel frattempo abbiano formato oggetto di valutazione. La prima relazione sarà riferita al periodo che si conclude con il 31 dicembre 2008 e verrà presentata a questo Comitato entro il mese di gennaio 2009.
- 6. Gli oneri relativi alla sperimentazione per gli adempimenti a carico del Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio, stimati in circa 700.000 euro, saranno imputati, entro i limiti delle disponibilità, al capitolo n. 941 del bilancio di spesa della Presidenza stessa.

Anche in relazione ai nuovi compiti previsti dalla presente delibera si richiamano le indicazioni di cui al punto 3 della delibera 21 febbraio 2008, n. 20, con la quale è stato approvato il rapporto relativo al secondo semestre 2007 previsto dall’art. 1, comma 6, della legge n. 144/1999.

Roma 27 marzo 2008

IL SEGRETARIO DEL CIPE
Andrea MARCUCCI

IL PRESIDENTE
Romano PRODI